
MANON LESCAUT

Dramma lirico.

testi di
autori vari

musiche di
Giacomo Puccini

Prima esecuzione: 1 febbraio 1893, Torino.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 156, prima stesura per **www.librettidopera.it**: marzo 2008.

Ultimo aggiornamento: 18/09/2016.

PERSONAGGI

MANON Lescaut SOPRANO

LESCAUT sergente delle guardie del re BARITONO

Il cavaliere Renato **DES GRIEUX**, studente TENORE

GERONTE di Ravoir tesoriere generale BASSO

EDMONDO, studente TENORE

L'OSTE BASSO

Un **MUSICO** MEZZOSOPRANO

Il **MAESTRO DI BALLO** TENORE

Un **LAMPIONAIO** TENORE

SERGENTE degli arcieri BASSO

Un **COMANDANTE** di marina BASSO

Un **PARRUCCHIERE** ALTRO

Musici, Vecchi Signori ed Abati, Fanciulle, Borghesi, Popolane, Studenti, Popolani,
Cortigiane, Arcieri, Marinai.

Seconda metà del secolo XVIII.

Le avventure...

Le avventure del cavaliere Des Grieux, in quel mirabile libro dell'abate Prévost che è «*Manon Lescaut*», così bizzarre e così umanamente vere, hanno dovuto per necessità scenica essere circoscritte entro limiti severi. Ma la linea principale ed i personaggi che ne costituiscono il vero intreccio vennero completamente conservati.

Così:

l'incontro ad Amiens di Manon destinata al convento e di Des Grieux proposto alla vita ecclesiastica - l'amore da quell'incontro - l'idea di una fuga - la fuga - poi, le infedeltà di Manon - l'abbandono di Des Grieux - la conquista di quel vecchio ganimede di De G*** M*** (nel libretto Geronte di Ravoir, cassiere generale) - i consigli e gli intrighi di Lescaut, il fratello sergente - e, finalmente, ancora il ritorno all'amore - e, la nuova fuga - e, il tentativo non riuscito - l'arresto - la condanna di Manon alla deportazione.

Così:

Manon, bizzarro contrasto di amore, di civetteria, di venalità, di seduzione; il fratello Lescaut, il quale spera trovare nella sorella tutte le turpi risorse richieste dalla di lui depravazione: il vecchio e ricco libertino, causa prima della perdita di Manon: il Cavaliere des Grieux, infine che, come ama sempre, sempre spera e che, l'ultima illusione svanita, si fa mozzo per salire sul vascello che deve portare Manon in America, seguendo il suo amore ed il suo destino. Ma il destino inesorabilmente lo persegue: Manon e Des Grieux sono obbligati ad una immediata, rapida fuga, la quale ha per scioglimento una delle pagine più sublimi e pietose di dramma, là, in una landa perduta, arida, ignorata; in una profonda solitudine, in un immenso abbandono d'ogni vita, d'ogni cosa... - tutto ciò fu nel libretto conservato con quella fedeltà possibile in una traslazione di un'opera dalla forma narrativa in quella rappresentativa.

ATTO PRIMO

Scena unica

Ad Amiens.

Un vasto piazzale presso la Porta di Parigi. Un viale a destra. A sinistra un'osteria con porticato sotto al quale sono disposte varie tavole per gli avventori. Una scaletta esterna conduce al primo piano dell'osteria. Studenti, Borghesi, Popolani, Donne, Fanciulle, Soldati passeggianno per la piazza e sotto il viale. Altri son fermi a gruppi chiacchierando. Altri seduti alle tavole, bevono e giocano. - Edmondo, attorniato da altri Studenti, poi Des Grieux.

EDMONDO	(tra il comico ed il sentimentale) Ave, sera gentile, che discendi col tuo corteo di zeffiri e di stelle; ~ ave, cara ai poeti ed agli amanti...
STUDENTI	(dopo averlo interrotto con una gran risata) ...e ai ladri ed ai brüachi! Noi t'abbiamo spezzato il madrigale!
EDMONDO	E vi ringrazio. Pe 'l vïal giulive vengono a frotte a frotte fresche, ridenti e belle le nostre artigianelle...
STUDENTI	Or s'anima il vïale.
EDMONDO	Preparo un madrigale furbesco, ardito e gaio; e sia la musa mia tutta galanteria!
(ad alcune fanciulle che si avanzano dal viale)	
EDMONDO E STUDENTI	Giovinezza è il nostro nome, la speranza è nostra iddia; ci trascina per le chiome indomabile virtù. Santa ebbrezza! Or voi, ridenti, amorose adolescenti, date il labbro e date il core alla balda gioventù.

FANCIULLE (avanzandosi dal fondo del viale)
Vaga per l'aura
un'onda di profumi,
van le rondini a vol
e muore il sol.
È questa l'ora delle fantasie
fra le spemi lottano
le malinconie.

Entra Des Grieux vestito semplicemente come gli Studenti.

STUDENTI Ecco Des Grieux!
(Des Grieux li saluta senza accennare a volersi fermare)

EDMONDO A noi
t'unisci, amico, e ridi
e ti vinca la cura
di balzana avventura.
(insistendo perché Des Grieux si unisca a loro)
Non rispondi? Perché? Forse
di dama inaccessibile
acuto amor ti morse?

DES GRIEUX (interrompendolo, alzando le spalle)
L'amor! L'amor?!
Questa tragedia,
ovver commedia,
io non conosco!

*Edmondo ed alcuni Studenti si fermano a conversare con Des Grieux.
Altri corteggiano le Fanciulle che passeggianno nel viale.*

EDMONDO E ALCUNI Baie!
STUDENTI (a Des Grieux) Misteriose vittorie
cauto celi e felice.

DES GRIEUX Amici, troppo onor mi fate.

EDMONDO E ALCUNI Per Bacco,
STUDENTI indoviniam, amico... Ti crucci d'un scacco...

DES GRIEUX No, non ancora... ma se vi talenta,
(guardando un gruppo di fanciulle)
vo' compiacervi... e tosto!

(si avvicina alle fanciulle e con galanteria dice loro)

Tra voi, belle, brune e bionde
 si nasconde
 giovinetta
 vaga e vezzosa,
 dal labbro rosa,
 che m'aspetta?
 Sei tu, bionda stella?
 Dillo a me!
 Palesatemi il destino
 e il divino
 viso ardente
 che m'innamori,
 ch'io vegga e adori
 eternamente!

(Edmondo e alcuni studenti ridono)

Sei tu, bruna snella?
 Dillo a me!

Le Fanciulle, comprendendo che Des Grieux scherza, si allontanano da lui corruciate, scrollando le spalle.

STUDENTI Ma bravo!

EDMONDO Guardate, compagni,
 di lui nessuno più si lagni!

STUDENTI, FANCIULLE, BORGHESI E EDMONDO

Festeggiam la serata,
 com'è nostro costume!
 Suoni musica grata
 nei brindisi il bicchier,
 e noi rapisca il fascino
 ardente del piacer!
 Ah! festeggiam!
 Danze, brindisi, follie,
 il corteo di voluttà
 or s'avanza per le vie
 e la notte regnerà;
 è splendente ed irruente,
 è un poema di fulgor:
 tutto avvinca
 la sua luce e il suo furor!

Squilla la cornetta del Postiglione. - La diligenza si arresta innanzi al portone dell'osteria. Dalla diligenza scende subito Lescaut, poi Geronte, che galantemente aiuta a scendere Manon: altri viaggiatori scendono a loro volta.

TUTTI Giunge il cocchio d'Arras!
Descendono... vediam! Viaggiatori
eleganti... galanti!

EDMONDO E (ammirando Manon)

STUDENTI Chi non darebbe a quella
donnina bella
il gentile saluto
del benvenuto?

LESCAUT Ehi! L'oste!
(a Geronte)

Cavalier, siete un modello
di squisitezza...

(gridando)
Ehi! L'oste!

L'OSTE (accorrendo, seguito da parecchi garzoni)
Eccomi qua!

DES GRIEUX (osservando Manon)
Dio, quanto è bella!

GERONTE (all'Oste)
Questa notte, amico,
qui poserò...

(a Lescaut)
Scusate! ~
(all'Oste)

Ostiere, v'occupate
del mio bagaglio.

L'OSTE Ubbidirò!

(dà ordine ai garzoni, i quali si affaccendano intorno ai viaggiatori, e dispongono per lo scarico dei bagagli)

L'oste
Vi prego,
mi vogliate seguir...

Preceduti dall'Oste, salgono al primo piano Geronte e Lescaut, che avrà fatto cenno a Manon d'attenderlo. - Manon si siede sopra una panca presso il viale. - La diligenza entra nel portone dell'osteria. - La Folla si allontana: alcuni Studenti tornano ai tavoli a bere e giocare. Edmondo si ferma da un lato ad osservare Manon e Des Grieux. - Des Grieux, che non avrà mai distolto gli occhi da Manon, le si avvicina.

DES GRIEUX Cortese damigella, il priego mio accettate:
(a Manon) dican le dolci labbra come vi chiamate...

MANON (con semplicità e modestamente, alzandosi)
Manon Lescaut mi chiamo.

DES GRIEUX Perdonate al dir mio,
ma da un fascino arcano a voi spinto son io.
Persino il vostro volto parmi aver visto, e strani
moti ha il mio core.
Perdonate, perdonate al dir mio!
Quando partirete?

MANON Domani
(dolorosamente) all'alba io parto. Un chiostro m'attende!...

DES GRIEUX E in voi l'aprile
(con calore) nel volto si palesa e fiorisce! O gentile,
qual fato vi fa guerra?...

(a questo punto Edmondo cautamente si avvicina agli studenti che sono all'osteria, ed indica loro furbescamente Des Grieux che è in stretto colloquio con Manon)

MANON Il mio fato si chiama:
(con semplicità) voler del padre mio.

DES GRIEUX Oh, come siete bella!
(con molta passione) Ah! No! non è un convento che sterile vi brama!
No! Sul vostro destino riluce un'altra stella.

MANON La mia stella tramonta!
(dolorosamente)

DES GRIEUX Or parlar non possiamo.
Ritornate fra poco,
e cospiranti contro il fato,
vinceremo.

MANON Tanta pietà traspare
dalle vostre parole!...
Vo' ricordarvi!... Il nome
vostro?...

DES GRIEUX Son Renato
Des Grieux...

LESCAUT Manon!
(di dentro)

MANON Lasciarvi
debbo.
(volgendosi verso l'albergo)

Vengo!
(a Des Grieux)
Mio fratello
m'ha chiamata.

DES GRIEUX Qui tornate?
(supplichevole)

MANON No! non posso. Mi lasciate!

DES GRIEUX O gentile, vi scongiuro...

MANON Mi vincete! Quando oscuro
(commossa) l'aere intorno a noi sarà!...

S'interrompe: vede Lescaut che sarà venuto sul balcone dell'osteria e frettolosamente lo raggiunge, entrando ambedue nelle camere. - Des Grieux avrà seguito Manon con lo sguardo.

DES GRIEUX

Donna non vidi mai simile a questa!
 A dirle: io t'amo,
 a nuova vita l'alma mia si destà.
 «Manon Lescaut mi chiamo!»
 Come queste parole profumate
 mi vagan nello spirto
 e ascole fibre vanno a carezzare.
 O sussurro gentil, deh! Non cessare!...

Edmondo e gli Studenti, che hanno spiato Des Grieux, si avanzano cautamente poco a poco.

EDMONDO E
STUDENTI

(circondando Des Grieux)

La tua ventura
 ci rassicura.
 O di Cupido degno fedel,
 bella e divina
 la cherubina
 per tua delizia scese dal ciel!

(Des Grieux parte indispettito)

EDMONDO E
STUDENTI

Fugge! È dunque innamorato!...

Si avviano nuovamente all'osteria e si imbattono in alcune Fanciulle, che invitano galantemente a seguirli. - Lescaut e Geronte scendono dalla scaletta e parlano fra loro, passeggiando.

Insieme

STUDENTI E
FANCIULLE

Studenti
Venite, o fanciulle! Augurio ci siate
di buona fortuna.

Fanciulle

È bionda od è bruna
la diva che guida la vostra tenzon?

Studenti

Chi perde, chi vince, vi brama, o fanciulle.
Chi piange e chi ride;
noi prostra ed irride
la mala ventura;
ma lieta prorompe
d'amore la folle, l'eterna canzon?

(siedono ai tavoli, bevendo e giocando)

Fanciulle

(sotto il porticato dell'osteria)

Amiche fedeli d'un'ora, volete
il bacio, volete il sospir?
Orniam la vittoria,
il bacio chiedete, il sospir?
Orniam la vittoria,
e il core del vinto
di tenebre cinto
al tepido effluvio di molle carezza
riposa, obliando, e l'onta e il martir...

EDMONDO

(si avvicina ad una fanciulla e galantemente la conduce verso il viale)

Addio mia stella,
addio mio fior,
vaga sorella
del dio d'amor!
A te d'intorno
va il mio sospir,
e per un giorno
non mi tradir.

(saluta la fanciulla, la quale parte; poi, vedendo Geronte e Lescaut in stretto colloquio, si ferma in disparte ad osservarli)

GERONTE E LESCAUT	Geronte (a Lescaut)
	Dunque vostra sorella il velo cingerà?
	Lescaut
	Malo consiglio della gente mia.
	Geronte
	Diversa idea mi pare la vostra?
	Lescaut
	Certo, certo, ho più sana la testa di quel che non sembri, benché triste fama mie gesta circondi. Ma la vita conosco, forse troppo. Parigi è scuola grande assai... Di mia sorella guida, mormorando, adempio il mio dovere, come un vero soldato. Solo dico, che ingrato evento al mondo non ci coglie, (con galanteria)
	senza qualche compenso: e in voi conobbi, signor?...
	Geronte
	Geronte di Ravoir.
	Lescaut
	Diporto vi conduce in viaggio?
	Geronte
	No dovere: l'affitto dell'imposte a me fidato dalla bontà del re, dalla mia borsa.

LESCAUT (Che sacco d'or!)

GERONTE E non mi sembra lieta
neppur vostra sorella.

LESCAUT Pensate! A diciott'anni!
Quanti sogni e speranze!

GERONTE Comprendo... Poverina!...
È d'uopo consolarla... Questa sera
meco verrete a cena?

LESCAUT Quale onor! Quale onore!
(gli fa cenno d'offrirgli qualche cosa all'osteria)
E intanto permettete...

(Geronte, che sulle prime aveva seguito Lescaut, cambia subito di pensiero)

GERONTE Scusate... m'attendete
per breve istante; qualche ordine io debbo
all'ostiere impartir...

Lescaut s'inchina. - Geronte s'allontana verso il fondo. - Avrà cominciato ad annottare: dall'interno dell'osteria portano varie lampade e candele accese che dispongono sui tavoli dei giocatori.

BORGHESI Un asso!... Un fante!...

STUDENTI Un tre?

(Lescaut, attratto dalle voci, si avvicina al porticato e guarda)

TUTTI Che gioco maledetto!

LESCAUT (con febbre interessante)
Giocano! Oh, se potessi
tentare anch'io
qualche colpo perfetto!...

STUDENTI Puntate! Puntate! Carte!
Un asso! Un asso!

LESCAUT (si avvicina in modo deciso agli Studenti: si pone alle spalle d'un giocatore, osserva il suo gioco, poi con aria di rimprovero)

Un asso?! Mio signore,
un fante! Errore, errore!

TUTTI È ver! È ver! Un fante!
(a Lescaut, complimentandolo)
Siete un maestro!

LESCAUT (con esagerata modestia)
Celite!
Un dilettante...

Invitato, siede a un tavolo e comincia a giocare. - Geronte, che in questo tempo ha osservato Lescaut, vedendolo occupato al gioco, chiama l'Oste, che è sul limite del portone. L'Oste accorre premurosamente.

GERONTE Amico, io pago prima, e poche ciarle!
(conducendo l'oste in disparte)
Una carrozza e cavalli che volino
siccome il vento; fra un'ora!

L'OSTE Sissignore!

GERONTE Dietro l'albergo, fra un'ora, capite?

(Edmondo, messo in sospetto dagli andirivieni di Geronte, cautamente si avvicina per sorvegliarlo)

Verranno un uomo e una fanciulla... e via
siccome il vento... via, verso Parigi!
E ricordate che il silenzio è d'or.

L'OSTE L'oro... adoro.
(maliziosamente)

GERONTE Bene, bene!...
(dandogli una borsa)
Adoratelo e ubbidite.
Or mi dite:
(indicando il portone dell'osteria)
quest'uscita ha l'osteria
solamente?

L'oste Ve n'ha un'altra.

GERONTE Indicatemi la via.
(partono dal fondo a sinistra)

FANCIULLE Chiedete il bacio, il sospir?
(interno)

STUDENTI E A noi... v'invito? banco! BORGHESI (a Lescaut)

LESCAUT (con aria fredda e sprezzante)
Carte!

Il gioco di Lescaut cogli Studenti è animatissimo. - Edmondo corre al fondo della scena, spiando ancora Geronte.

EDMONDO (avanzandosi)
Vecchietto amabile,
incipriato Pluton sei tu!
La tua Proserpina
di resisterti forse avrà virtù?

(Des Grieux entra pensieroso)
(battendo sulla spalla a Des Grieux)
Cavaliere, te la fanno!

DES GRIEUX Che vuoi dir?
(con sorpresa)

EDMONDO
(ironicamente) Quel fior dolcissimo
che olezzava poco fa,
dal suo stel divelto, povero
fior, fra poco appassirà!
La tua fanciulla, la tua colomba
or vola, or vola.
Del postiglion suona la tromba...
Via, ti consola!
Un vecchio la rapisce!

DES GRIEUX
(turbato) Davvero?

EDMONDO Impallidisci?
Per dio, la cosa è seria!

EDMONDO Siamo a buon punto!

DES GRIEUX Salvami!

EDMONDO Salvarti? La partenza
impedir? Tentiam! Senti! Forse ti salvo...
Del gioco morse all'amo
il soldato laggù!

DES GRIEUX E il vecchio?

EDMONDO Il vecchio? Oh, l'avrà da far con me!

Edmondo si avvicina ai Compagni che giocano e parla all'orecchio d'alcuni fra essi: poi esce dal porticato e si allontana dal fondo a sinistra; si sospende il gioco; Lescaut beve cogli Studenti. - Manon comparisce sulla scaletta, guarda ansiosa intorno e, visto Des Grieux, scende e gli si avvicina. - Des Grieux, scorgendo Manon, le muove incontro.

MANON Vedete? Io son fedele
(con semplicità) alla parola mia. Voi mi chiedeste,
con fervida preghiera,
che a voi tornassi un'altra volta. Meglio
non rivedervi, io credo, e al vostro prego
benignamente opporre il mio rifiuto.

DES GRIEUX Oh, come gravi le vostre parole!...
Sì ragionar non suole
l'età gentil che v'infiora il viso;
mal s'addice al sorriso
che dall'occhio traluce
questo disdegno melanconico!

MANON Eppur lieta, assai lieta
un tempo fui! La queta
casetta risonava
di mie folli risate,
e coll'amiche gioconde ne andava
sovente a danza!
Ma di gaiezza il bel tempo fuggì!

DES GRIEUX Nelle pupille fulgide, profonde
(affascinato) sfavilla il desiderio dell'amore?
Amor ora vi parla! Ah! Date all'onde
del nuovo incanto il dolce labbro e il cor.
V'amo! v'amo! Quest'attimo di giorno
rendete eterno ed infinito!

MANON (con semplicità)
Una fanciulla povera son io,
non ho sul volto luce di beltà,
regna tristezza sul destino mio.

DES GRIEUX Vinta tristezza dall'amor sarà!

DES GRIEUX	La bellezza vi dona il più vago avvenir, o soave persona, ah! mio sospiro infinito!
MANON	Non è ver, non è vero! Ah! sogno gentil, mio sospiro infinito!
LESCAUT	(alzandosi mezzo brillo, e picchiando sul tavolo) Non c'è più vino? E che? Vuota è la botte?
<i>Gli Studenti lo forzano a sedere e gli versano ancora del vino. - All'udire la voce di Lescaut, Manon e Des Grieux si ritraggono verso destra agitatissimi: Manon impaurita vorrebbe rientrare, ma viene trattenuta da Des Grieux.</i>	
DES GRIEUX	Deh! m'ascoltate: vi minaccia un vile oltraggio: un rapimento! Un libertino audace, quel vecchio che con voi giunse, una trama a vostro danno ordì...
MANON (stupita)	Che dite?
DES GRIEUX	Il vero!...
EDMONDO	(accorrendo, a Des Grieux e Manon) Il colpo è fatto, la carrozza è pronta. Che burla colossal! Presto! Partite...
MANON (sorpresa)	Che? Fuggir?
DES GRIEUX	Fuggiamo, fuggiamo! Che il vostro rapitor un altro sia!
MANON (a Des Grieux)	Voi mi rapite?
DES GRIEUX	(cingendole la vita) Vi rapisce amore!
MANON	(svincolandosi)
	Ah, no!
DES GRIEUX	(con intensa preghiera) V'imploro!
EDMONDO	Presto, via ragazzi!
DES GRIEUX (con calore)	Manon, Manon!
MANON (risoluta)	Andiam!
EDMONDO	Oh, che bei pazzi!

Dà a Des Grieux il proprio mantello col quale può coprirsi il volto, poi tutti e tre fuggono dal fondo, dietro l'osteria. - Geronte viene dalla sinistra, dà una rapida occhiata al tavolo e, vedendovi Lescaut giocare animatamente, lascia sfuggire un moto di soddisfazione.

GERONTE Di sedur la sorellina
è il momento! Via, ardimento!
Il sergente è al gioco intento!
Vi rimanga!

(all'Oste che accorre con grandi inchini)

Ehi, dico! Pronta è la cena?

Edmondo ed alcuni Studenti guardano sottecchi e ridono, mentre altri continuano a far giocare Lescaut.

L'OSTE Sì, Eccellenza!

GERONTE L'annunziate
a quella signorina
che...

EDMONDO (allegramente, additando nel fondo, verso la via che conduce a Parigi)
Eccellenza,
guardatela! Essa parte in compagnia
d'uno studente.

Geronte va verso il fondo, guarda sorpreso, poi nella massima confusione corre da Lescaut - vedendolo sempre intento a giocare, lo scuote.

GERONTE L'hanno rapita!

LESCAUT (sempre giocando)
Chi?

GERONTE Vostra sorella!

LESCAUT Che? Mille e mille bombe!

(sorpreso, butta le carte e corre fuori del porticato: l'Oste, impaurito, fugge nell'osteria)

GERONTE L'inseguiam!

È uno studente!

(insistendo, a Lescaut, il quale intanto ha osservato Edmondo e gli Studenti)

L'inseguiam!...

(nello scuotere Lescaut, che è impossibile, lascia cadere a terra il tricorno)

Gli Studenti, lasciando di giocare, si alzano, aggruppandosi intorno ad Edmondo. - Questi, mentre Geronte e Lescaut stanno parlandosi, li conduce in fondo ed indica loro la via per la quale è fuggito Des Grieux con Manon, poi ritorna tranquillamente pe' l'viale di destra.

LESCAUT (vedendo la simulata indifferenza degli studenti, risponde con calma)

È inutile! Riflettiam, riflettiam...

Cavalli pronti avete?

(Geronte crolla il capo)

LESCAUT Il colpo è fatto!
Disperarsi è da matto!
Vedo... Manon con sue grazie leggiadre
ha suscitato in voi un affetto di padre!...

GERONTE Non altrimenti!

LESCAUT A chi lo dite!... Io da figlio
(con finezza) rispettoso vi do un ottimo consiglio...
Parigi! È là Manon...
Manon! già non si perde.
Ma borsa di studente presto rimane al verde.
Manon non vuol miseria! Manon riconoscente
accetterà... un palazzo per piantar lo studente!
(con deferenza)
Voi farete da padre ad un'ottima figlia,
io completerò, signore, la famiglia.
Che diamine!... Ci vuol calma... filosofia...

EDMONDO E STUDENTI

(aggruppati, ridendo con malizia mentre osservano Geronte e Lescaut)

Venticelli ricciutelli,
che spirate
fra vermicigli fiori e gigli,
avventura
strana e dura,
deh, narrate
per mia fé!
Assetato labbro aveva
coppa piena;
ber voleva
e avidamente
già suggeva...

LESCAUT (raccogliendo il tricorno che Geronte nell'ira avea lasciato cadere - volgendosi e guardando severamente gli Studenti che subito troncano le risate - porgendolo al vecchio Ganimede)

Ecco il vostro tricorno! E domattina, in via!

Dunque, dicevo: A cena! il braccio a me!

(prende a braccio Geronte e s'incammina verso l'osteria parlando e gesticolando)

Degli eventi all'altezza esser conviene...

Perché...

(entrano nell'osteria)

EDMONDO E
STUDENTI

(si avvicinano alla porta dell'osteria)
A volpe invecchiata
l'uva fresca e vellutata
sempre acerba rimarrà!

(alla risata, Lescaut esce minaccioso: gli Studenti fuggono ridendo)

ATTO SECONDO

Scena unica

A Parigi.

Salotto elegantissimo in casa di Geronte. Nel fondo due porte. A destra, ricchissime e pesanti cortine nascondono l'alcova. A sinistra, presso alla finestra, una ricca pettiniera. Sofà, poltrone, un tavolo.

Manon è seduta avanti alla pettiniera: è coperta da un ampio accappatoio bianco che le avvolge tutta la persona. Il Parrucchiere si affanna intorno. Due Garzoni nel fondo stanno pronti ai cenni del Parrucchiere.

MANON (guardandosi allo specchio)

Dispettosetto questo riccio!

(al Parrucchiere)

Il calamistro!? Presto!

(il Parrucchiere corre saltellando a prendere il ferro per arricciare, e ritorce il riccio ribelle)

(al Parrucchiere)

Or... la volàndola!

Severe un po' le ciglia!

La cerussa!...

(soddisfatta)

Lo sguardo

vibri a guisa di dardo!

Qua la giunchiglia!...

(il Parrucchiere sparge su Manon un'onda di profumo)

LESCAUT (entrando)

Buon giorno, sorellina!

MANON (facendo attenzione al Parrucchiere)

Il minio e la pomata!

LESCAUT Questa mattina
mi sembri un po' imbronciata.

MANON Imbronciata?... Perché?

LESCAUT No? Tanto meglio!

(con intenzione, guardando intorno)

Geronte ov'è?

(sorridendo maliziosamente)

Così presto ha lasciato il gineceo?...

MANON Ed ora? un neo!...

(al Parrucchiere)

Il Parrucchiere porta a Manon la scatola di lacca giapponese contenente i nei. Manon indecisa vi cerca dentro rovistandone i taffetà non decidendosi a scegliere.

LESCAUT (consigliando)

Lo sfrontato!... il birichino!...

No?... Il galante?...

MANON (indecisa)

Non saprei...

(risolvendosi)

Ebben... due nei!...

All'occhio l'assassino!

E al labbro il voluttuoso!

Il Parrucchiere pone i due nei, poi graziosamente e con bravura toglie l'accappatoio a Manon, che appare vestita, incipriata, pettinata: piega l'accappatoio, si inchina a Manon, fa un cenno ai suoi Garzoni e a grandi inchini esce.

LESCAUT (guarda attento Manon ed esclama ammirato)

Ah! che insieme delizioso!...

(continuando ad ammirare Manon)

Sei splendida e lucente!

M'esalto! E n'ho il perché!

È mia la gloria se

sei salva dall'amor d'uno studente...

Allor che sei fuggita... là, ad Amiens,
mai la speranza il cor m'abbandonò!

Là, la tua sorte vidi! Là, il magico
fulgor di queste sale balenò.

T'ho ritrovata!... Una cassetta angusta
era la tua dimora... possedevi
baci... e niente scudi!

È un bravo giovinotto quel Des Grieux!

Ma (ahimè) non è cassiere generale!

È dunque naturale
che tu abbia abbandonato
per un palazzo aurato
quell'umile dimora...

MANON (l'interrompe)

E... dimmi...

LESCAUT Che vuoi dire?...

MANON Nulla!...

LESCAUT Nulla?

Davver?...

MANON Volevo dimandar...
(indifferente)

LESCAUT	Risponderò!...
MANON	(volgendosi con vivacità)
	Risponderai?
LESCAUT	(malizioso)
	Ho inteso! Ne' tuoi occhi io leggo un desiderio.
	(guardando comicamente intorno)
	Se Geronte lo sospettasse!...
MANON (allegra)	È ver! Hai côlto!
LESCAUT	Brami
	nuove di... lui?...
MANON	È ver! (con tristezza)
	L'ho abbandonato senza un saluto, un bacio...
	(si guarda intorno e si ferma cogli occhi all')
Ah!	

In quelle trine morbide...
nell'alcova dorata v'è un silenzio
gelido, mortal
v'è un silenzio,
un freddo che m'agghiaccia!...
Ed io che m'ero avvezza
a una carezza
voluttuosa
di labbra ardenti e d'infuocate braccia...
or ho... tutt'altra cosa!...
(pensierosa)

O mia dimora umile,
tu mi ritorni innanzi...
gaia, isolata, bianca...
come un sogno gentile
e di pace e d'amor!

LESCAUT (osservando inquieto Manon)
Poiché tu vuoi saper... Des Grieux
(qual già Geronte)... è un grande amico mio.
Ei mi tortura sempre:
(imitando Des Grieux)
«Ov'è Manon?...
Ove fuggì?... Con chi? A Nord? Ad Est?
A Sud?» Io rispondo: «Non lo so!»
Ma alfin... l'ho persuaso!...

MANON Ei m'ha scordata!...
(sorpresa)

LESCAUT No! no!... Ma che vincendo può coll'oro
forse scoprir la via che mena a te!
(con mistero e con gesti di giocatore provetto)
Or... correggendo la fortuna sta...
L'ho lanciato al gioco!... Vincerà!...

Loc. 42

È il vecchio tavolier (per noi) tal quale
cassa del danaro universale!
Da me lanciato e istruutto
pelerà tutti e tutto!
Ma nel martirio delle lunghe lotte
intanto il dì e la notte
vive incosciente della sua follia,
e chiede al gioco ove tu sia!...

MANON
(dolorosamente)

(Per me tu lotti,
per me, vile, che ti lasciai...
che tanto duol ti costai!
Ah! Vieni!... Il passato mi rendi,
l'ore fugaci...
le tue carezze ardenti!...
Rendimi i baci,
i baci tuoi cocenti...
quell'ebbrezza che un dì mi beò!...
Ah! Vieni!... Son bella?...
Vieni! Vieni!
Ah! Vieni, resister più non so!)

Manon rimane pensierosa, rattristata, poi i suoi occhi si soffermano allo specchio; la sua adorabile figura vi si delinea; le mani quasi incoscienti aggiustano le pieghe della veste; poi i pensieri si mutano, le labbra sorridono, gli occhi sfavillano nel trionfo di sua bellezza. Poi, rivolgendosi a Lescaut:

Loc. 43

Davver che a meraviglia questa veste
mi sta?...

LESCAUT (ammirando)
Ti sta a pennello!

MANON E il tupé?...

LESCAUT Portentoso!

MANON E il busto?...

LESCAUT Bello!

Entrano alcuni Personaggi incipriati tenendo le mani dei fogli di musica. Si avanzano ad inchini e si schierano da un lato, avanti a Manon.

LESCAUT (sottovoce a Manon)
Che ceffi son costor?... Ciarlatani o speziali?

MANON (annoiata)
Son musici!? È Geronte che fa dei madrigali!
(siede sul sofà)

Il madrigale.

MUSICO Sulla vetta tu del monte
erri, o Clori:
hai per labbra due fiori,
e l'occhio è un fonte.

CORO (lamentando)
Ohimè!... Ohimè!...
Filen spirà ai tuoi piè!

MUSICO Di tue chiome sciogli al vento
il portento,
ed è un giglio il tuo petto
bianco, ignudetto.

CORO Clori sei tu, Manon,
ed in Filen, Geronte si mutò!

MUSICO E CORO Filen suonando sta;
la sua zampogna va
sussurrando: pietà!
L'eco sospira: pietà!...
Piaghe Filen:
«Cuar non hai, Clori, in sen?
Ve'... già... Filen vien men!...»
(sottovoce)

No!... Clori a zampogna che soave plorò
non disse mai no!... non disse mai no!...

MANON (seccata, dà una borsa a Lescaut)
Paga costor!

LESCAUT Ohibò! Offender l'arte?...
(maestoso ai Musici)
Io v'accommiato in nome della gloria!

I Musici escono inchinandosi; dalle porte vetrate del fondo si vedono sfilare nell'anticamera alcuni amici di Geronte, che li riceve.

MANON (mostrando quelli a Lescaut)
 I Madrigali!... Il ballo!... E poi la musica!...
 Son tutte belle cose! Pur...
 (sbadigliando)
 Pur... M'annoio!...

Entrano i Suonatori di quartetto, i quali si collocano nel fondo a sinistra, ed accordano poi i loro strumenti. - Manon va incontro a Geronte che entra seguito dal Maestro di ballo ed altri. Grandi inchini ceremoniosi. - Lescaut osserva sorridendo quella scena di sdolcinate, mentre Geronte col Maestro di ballo sta organizzando e preparando il minuetto.

LESCAUT (filosoficamente riflettendo)
 (Una donnina che s'annoia è cosa
 da far paura!... Andiam da Des Grieux!
 È da maestro preparar gli eventi!...)

Esce inosservato. - Mentre il Maestro di ballo riceve gli ordini da Geronte, entrano altri Personaggi, i quali si inchinano a Manon, le baciano la mano, le offrono fiori, dolciumi, ecc.

MAESTRO DI BALLO (si avanza, dà la mano a Manon per cominciare il minuetto)
 Vi prego, signorina...

(Geronte fa cenno agli amici di tirarsi in disparte e sedersi. Durante il ballo alcuni servi girano portando cioccolata e rinfreschi)

MAESTRO DI BALLO Un po' elevato il busto... indi... Ma brava,
 così mi piace!... Tutta
 la vostra personcina
 or s'avanzi!... Così!
 Io vi scongiuro... a tempo!

GERONTE (entusiasmato)
 Oh, vaga danzatrice!

MANON (con falsa modestia)
 Un po' inesperta.

MAESTRO DI BALLO Vi prego... non badate
 (impaziente) a lodi sussurate...
 È cosa seria il ballo!...

SIGNORI E ABATI Tacete! Vi frenate,
 (sottovoce a Geronte) come si fa da noi.
 Ammirate in silenzio,
 in silenzio adorate...
 È cosa seria...

MAESTRO DI BALLO A manca!...
 (a Manon) Brava!... A destra!... Un saluto!
 Attenta! L'occhialetto...

Figura dell'occhialetto. - Manon, coll'occhialetto e danzando, guarda qua e là i suoi Ammiratori.

GERONTE

Minuetto perfetto!

SIGNORI E ABATI

(guardando cupidamente Manon)
 Che languore nello sguardo!
 Che dolcezza!
 Che carezza!
 Troppo è bella!
 Pare stella!
 Che candori!
 Che tesori!
 Quella bocca
 baci scocca!
 Se sorride stella pare!

Insieme

GERONTE, SIGNORI,
ABATI E MANON

Troppò è bella!
 Si ribella
 la parola
 e canta e vanta!
 Voi mi fate
 spasimare... delirare.

Geronte

Signori e Abati
 La deità siete del giorno!
 (con intenzione)

Della notte ell'è regina!

Manon

(con civetteria, fermandosi dal danzare)

Lodi aurate
 mormorate
 or mi vibrano d'intorno;
 vostrì cori
 adulatori
 su frenate!

(il Maestro fa segni d'impazienza)

MANON Il buon Maestro non vuol, non vuol parole...
 Se m'adulate,
 non diverrò la diva danzatrice...
 ch'ora già si figura
 la vostra fantasia troppo felice...

MAESTRO DI BALLO
(con impazienza)

Un cavalier!

GERONTE

Son qua!

(alzandosi con premura)

SIGNORI E ABATI

Bravi!... Che coppia!

(Geronte balla senza caricatura, marca appena i passi, è superbamente allegro)

SIGNORI E ABATI

Evviva i fortunati innamorati!
 Ve' Mercurio e Ciprigna!...
 Con amore e dovizia...
 oh! qui letizia...
 con amore e dovizia
 leggiadramente alligna!

MANON

(con la massima civetteria, rivolta a Geronte)

L'ora, o Tirsi, è vaga e bella...
 Ride il giorno, ride intorno.
 La fida pastorella
 te sospira, per te spira.
 Ma tu giungi e in un baleno
 viva e lieta è dessa allor!
 Ah! Vedi il ciel com'è sereno
 sul miracolo d'amor!...

SIGNORI E ABATI Voi siete il miracolo, siete l'amore!

GERONTE

(frapponendosi)

Galanteria sta bene; ma obliate che è tardi...
 Allegra folla ondeggiava pei baluardi.

SIGNORI E ABATI Qui, il tempo vola!...

GERONTE

(al coro con intenzione)

È cosa ch'io so per prova...

(a Manon)

Voi,

mia fulgida letizia, esser compagna a noi
 prometteste: di poco vi precediamo...

MANON

Un breve

istante sol vi chiedo: attendermi fia lieve
 (con affettazione)

fra il bel mondo dorato.

SIGNORI E ABATI

(galantemente)

Grave è sempre l'attesa...

GERONTE

(con galanteria)

Dell'anima sospesa
 non sian lunghe le pene...

(sommesso a Manon mentre le bacia la mano)

Ordino la lettiga...

Addio... bell'idol mio...

*Esce. I Signori e gli Abati si accomiatano con inchini e baciamano,
 mentre il Maestro di ballo ed i Suonatori partono anch'essi.*

MANON (corre a prendere un piccolo specchio sul tavolo, e si guarda contenta)
 Oh, sarò la più bella!...
 (prende la mantiglia posata sopra una seggiola: sente che qualcuno s'avvicina; crede
 che sia il servo)
 Dunque questa lettiga?

*Des Grieux appare alla porta: è pallidissimo. - Manon gli corre incontro
 in preda a grande emozione.*

Manon

Tu, tu, amore? Tu? Sei tu,
 ah, mio immenso amore? Dio!...
 DES GRIEUX (con gesto di rimprovero)
 Ah, Manon!
 MANON (colpita) Tu non m'ami?
 Dunque non m'ami più?
 M'amavi tanto!
 Oh, i lunghi baci! Oh, il lungo incanto!
 La dolce amica d'un tempo aspetta
 la tua vendetta...
 Oh, non guardarmi così: non era
 la tua pupilla
 tanto severa!
 DES GRIEUX Sì! sciagurata, la mia vendetta...
 (con forza)
 MANON Ah! La mia colpa!... È vero!
 DES GRIEUX Ah! sciagurata, la mia vendetta...
 MANON Ah! È vero! Non m'ami più?
 Ah! È vero! Non m'ami dunque più?!
 M'amavi tanto!
 Non m'ami più!... Non m'ami più!...
 DES GRIEUX Taci... taci, tu il cor mi frangi!...
 (con amarezza) Tu non sai le giornate
 che buie, desolate
 son piombate su me!

MANON

Io voglio il tuo perdono...
 Vedi? Son ricca!... Questa
 non ti sembra una festa
 e d'ori e di colori?
 Tutto è per te: pensavo...
 a un avvenir di luce;
 amor qui ti conduce...
 T'ho tradito, è ver!
(s'inginocchia)
 Ai tuoi piedi son!
 T'ho tradito! sciagurata dimmi...
 ai tuoi piedi son!
 Ahi... voglio il tuo perdono...
 Ah! non lo negar!... Son forse
 della Manon d'un giorno
 meno piacente e bella?

DES GRIEUX

O tentatrice! È questo
 l'antico fascino che m'accieca!...

MANON

(prendendo una mano a Des Grieux)
 È fascino d'amor;
 cedi, cedi, son tua!

DES GRIEUX

Più non posso lottar!... Son vinto: io t'amo!

MANON

(affascinante, si alza, circondando colle braccia Des Grieux)
 Cedi, son tua!
 Ah! Vieni! Colle tue braccia
 stringi Manon che t'ama...
 Stretta al tuo sen m'allaccia!
 Manon te solo brama!
 Cedi, son tua!
 Ah, vien!
 Manon te solo brama, te solo brama!

DES GRIEUX

Nell'occhio tuo profondo
 io leggo il mio destin;
 tutti i tesor del mondo
 ha il tuo labbro divin!

MANON

Ah! Manon te solo brama,
stretta al tuo sen m'allaccia.
Alle mie brame torna,
deh! torna ancor,
alle mie ebbrezze, ai baci
lunghi d'amor!
Vivi e t'inebria sovra il mio cor!
Deh, torna ancor! Ah, vivi e t'inebria
sovra il mio cor...
La bocca mia è un altare
dove il bacio è Dio!

DES GRIEUX

I baci tuoi son questi!
Questo è il tuo amor!
M'arde il tuo bacio, dolce tesor!
In te m'inebrio ancor!?
Nelle tue braccia care
v'è l'ebbrezza, l'oblio!

(Manon si abbandona fra le braccia di Des Grieux, che dolcemente la fa sedere sul sofà)

MANON

Labbra adorate e care!

DES GRIEUX

Manon, mi fai morire!

MANON

Labbra dolci a baciare!

**MANON E DES
GRIEUX**

Dolcissimo soffrir!

Geronte si presenta improvviso alla porta del fondo: si arresta stupefatto; Manon e Des Grieux si alzano di scatto. Des Grieux fa un passo verso Geronte; Manon s'interpone.

MANON

(con un grido, alzandosi di scatto)

Ah!

GERONTE

(avanzandosi ironico ma dignitoso)

Affé, madamigella,
or comprendo il perché di nostr'attesa!
Giungo in mal punto... Errore involontario!...
Chi non erra quaggiù?...
Anche voi, credo, ad esempio, obliaste
d'essere in casa mia...

DES GRIEUX
(risentito)

Signore!

MANON
(a Des Grieux)

Taci!...

GERONTE Gratitudin, sia
oggi il tuo dì di festa!
(a Manon)
Donde vi trassi,
le prove che v'ho date
d'un vero amore, come rammentate!

Manon guarda capricciosamente Geronte - poi va al tavolo e vi prende un piccolo specchio.

MANON (trattenendo le risa)
Amore? Amore!...
Mio buon signore,
ecco!... Guardatevi!
Se errai, leale
ditelo!... E poi
guardate noi!

GERONTE (offeso, fa un gesto di minaccia: poi vincendosi, sogghignando)
Io son leale, mia bella donnina.
Conosco il mio dovere...
deggio partir di qui!
(ironico)
O gentil cavaliere,
(leziosamente)
o vaga signorina,
(minacciando)
arrivederci... e presto!
(esce)

MANON (ridendo, gaiamente spensierata)
Liberi! Liberi!
Liberi come l'aria!
Che gioia, cavaliere...
(avvicinandosi a Des Grieux)
amor mio bello!...

DES GRIEUX (mestamente preoccupato)
Senti,
di qui partiamo: un solo
istante, questo tetto
del vecchio maledetto
non t'abbia più!...

MANON (quasi involontariamente)
Peccato!
Tutti questi splendori!
Tutti questi tesori!...
(sospirando)
Ahimè!... Dobbiam partir!

DES GRIEUX

(con intensa passione)

Ah! Manon, mi tradisce
il tuo folle pensier:
sempre la stessa! Trepida
divinamente,
nell'abbandono ardente...
Buona, gentile come la vaghezza
di quella tua carezza;
sempre novella ebbrezza:
indi, d'un tratto, vinta, abbacinata
dai raggi e dagli effluvi
della vita dorata!...
Io? Tuo schiavo e tua vittima discendo
la scala dell'infamia...
Fango nel fango io sono
e turpe eroe da bisca
m'insozzo, mi vendo...
L'onta più vile m'avvicina a te!

(con profondo abbattimento)

Nell'oscuro futuro
di', che farai di me?

(siede accasciato. - Manon gli si avvicina amorosamente, e gli prende la mano)

MANON Un'altra volta, un'altra volta ancora,
deh! mi perdonà!
Sarò fedele e buona,
lo giuro, lo giuro!...

Entra Lescaut ansante, respirando a mala pena. - Manon e Des Grieux, sorpresi, gli vanno incontro.

DES GRIEUX L'escut!

MANON Tu qui !...

(Lescaut si lascia cadere su di una sedia sbuffando affannato)

DES GRIEUX E Che avvenne? Di!

MANON

(Lescaut accenna cogli occhi e colle mani, e lascia capire che è accaduto qualche grave imbroglio)

MANON E DES GRIEVES O ciel! Che è stato?

GRIEUX

(spaventati)

LESCAUT
(balbettando) Ch'io... prenda... fiato...
onde parlar...

MANON E DES GRIEUX

Ci fai tremar!

DES GRIEUX O ciel, che è stato?!

V'ha denunciato!

MANON

Chi?...

DES GRIEUX
(iracondo)

Il vecchio?

LESCAUT

(ripigliando fiato)
Sì!

Lescaut

Già vengon qui
e guardie e arcieri.
Su, cavalier,
e, per le scale,
spiegate l'ale!...
Da un granatiere
ch'era in quartiere
tutto ho saputo...
Per le scale,
cavalier,
spiegate l'ale;
già vengon qui
e guardie e arcieri.
Via l'ali al piè!...

DES GRIEUX

Il vecchio astuto,
maledetto vecchio!

LESCAUT

Ah, non sapete...
voi la perdete...
Ah! non sapete...
l'attende...
crudele sorte
spietata:
l'esilio!

MANON

(con spavento)

Ohimè! la morte! la morte!

(Lescaut continua, parlando sempre, ad affrettare, mentre Des Grieux preso d'ira impreca e Manon confusa si aggira turbata per la scena)

Insieme

LESCAUT

Or v'affrettate!
 Non esitate!
 Pochi minuti,
 siete perduti!
 Già dal quartier
 uscian gli arcier!
 Ah, il vecchio vile
 morrà di bile,
 trova vuota
 la gabbia e ignota
 gli sia
 l'altra dimora!...
 Manon!... Suvvia...
 son già per via!
 Oh, il bel forzier!
 Peccato inver!

(continua ad affrettare)

DES GRIEUX E
MANON

Il maledetto vecchio!

Des Grieux

Manon

(confusa si aggira per la scena)

Ohimè, m'affretto!

Des Grieux

Manon!

Manon

Ohimè!

Des Grieux

(preso d'ira impreca)

Sì, bada a te,
 vecchio vil!

Manon (a Lescaut)

Un istante!

(prende un gioiello sulla pettiniera)

Questo

smagliante smeraldo!

Des Grieux (a Manon)

Andiam! Andiam!

Affrettiam! Orsù!

Manon (a Des Grieux)

Ma sì! Mio dio!

Mi sbrigo! E tu
 m'aiuta!

Des Grieux

A far?

Manon

Ad involtar
 cotesti oggetti!

(gridando)

Vuota i cassetti!...

Insieme

MANON

E quest'incanto
che adoro tanto
dovrò lasciare
e abbandonare?

(prende altri gioielli e si serve della mantiglia per nasconderli)

Saria imprudenza
lasciar quest'oro,
o mio tesoro!

DES GRIEUX

(amoroso)

O mia diletta
Manon t'affretta!
D'uopo è partir
tosto fuggir!...
Torturare
mi vuoi ancor!...
Con te portar
déi solo il cor!...
Io vo' salvar solo
il tuo amor!

LESCAUT

(affaccendato)

Nostro cammino
sarà il giardino...
In un istante
dell'alte piante
sotto l'ombra
siam sulla via.
Buon chi ci piglia!

(corre alla finestra ad osservare)

La tua mantiglia
vesti, Manon...
Maledizion!

	Insieme
LESCAUT	(al balcone)
Eccoli, accerchiano la casa! Il vecchio ordina, sbraita, le guardie sfilano, gli arcier s'appostano!	
	(accorre alla porta)
Entrano, salgono!	
DES GRIEUX E MANON	(al colmo della confusione, non sanno dove fuggire) Des Grieux
Manon!	
	Manon (al colmo dello spavento)
Des Grieux!	
Fuggiam!	Des Grieux
	Manon
Di qua!	
No!	Des Grieux
	Manon
Ebben?	
	Des Grieux
Di là!	
Presto!	Manon
	Des Grieux (a Manon, gridato)
Di', qui v'è un'uscita?	
	Manon (indicando e gridando)
Sì...	
laggiù all'alcova!	

Ritorna Manon fuggendo, e dopo lei Lescaut che trattiene Des Grieux. - Dalla porta del fondo appare Geronte: dietro a lui alcuni Soldati. - Dalle cortine dell'alcova appare un Sergente e due Arcieri.

SERGENTE Nessun si muova!
(sogghignando ironicamente a Manon la quale per lo spavento lascia sfuggire la mantiglia, ed i gioielli si spargono al suolo)

GERONTE Ah! Ah! Ah?

(fermando e disarmando Des Grieux che ha sguainato la spada e fa per slanciarsi su Geronte)

LESCAUT Se vi arrestan, cavalier,
chi potrà Manon salvar?

A un cenno di Geronte, il Sergente coi due Arcieri trascinano via Manon.

DES GRIEUX (vorrebbe correre dietro a Manon, ma è trattenuto da Lescaut)
O Manon!... O mia Manon!

Intermezzo

La prigionia. Il viaggio all'Havre.

Des Grieux. «...Gli è che io l'amo! - La mia passione è così forte che io mi sento la più sfortunata creatura che vive. - Quello che non ho io tentato a Parigi per ottenere la sua libertà!... Ho implorato i potenti!... Ho picchiato e supplicato a tutte le porte!... Persino alla violenza ho ricorso!... Tutto fu inutile. - Una sol via mi rimaneva: seguirla! Ed io la seguo! Dovunque ella vada!... Fosse pure in capo al mondo!...»

(Storia di Manon Lescaut e del cavaliere Des Grieux dell'abate Prévost)

ATTO TERZO

Scena unica

L'Havre.

Piazzale presso il porto. Nel fondo, il porto: a sinistra, l'angolo d'una caserma. Nel lato di faccia al pianterreno, una finestra con grossa ferriata sporgente. Nella facciata verso la piazza, il portone chiuso, innanzi al quale passeggiava una Sentinella. - Il mare occupa tutto il fondo della scena. Si vede la metà di una nave da guerra. A destra, una casa, poi un viottolo; all'angolo, un fanale ad olio che rischiara debolmente. È l'ultima ora della notte; il cielo si andrà gradatamente rischiarando.

Des Grieux con Lescaut, dal lato opposto della caserma.

DES GRIEUX Ansia eterna, crudel...

LESCAUT Pazienza ancor...

(indicandogli dove passeggiava la scolta)

La guardia là fra poco monterà
l'arcier che ho compro...
pazienza ancor!...

DES GRIEUX L'attesa m'accora!...

(accenna alla finestra della caserma; con immenso slancio pieno di dolore)

La vita mia... l'anima tutta è là!...

LESCAUT Manon sa già... e attende il mio segnale
e a noi verrà. Io intanto cogli amici
là il colpo tenterò!
Manon all'alba libera farò!...

(si avvolge fino agli occhi nel ferraiuolo e va cautamente nel fondo ad osservare)

DES GRIEUX

(con immensa angoscia)

Dietro al destino
mi trago livido,
e notte e dì cammino.
E un miraggio m'angoscia,
m'esalta!... Vicino
or m'è... poi fugge se l'avvinghio!...
(con strazio)
Parigi ed Havre, fiera, triste agonia!
Oh! lungo strazio della vita mia!...

Dalla caserma esce un Picchetto guidato da un Sergente che viene a mutar la scolta.

LESCAUT Vengono!...
(a Des Grieux)

DES GRIEUX Alfin!...

LESCAUT (guardando attentamente i soldati)
Ecco là l'uomo... È quello!

Il Picchetto col Sergente rientra in caserma.

LESCAUT (allegramente a Des Grieux)
È l'Havre addormentata!... L'ora è giunta!...

Lescaut si avvicina alla caserma, scambia un rapido cenno col Soldato di guardia che passeggiando si allontana; poi si appressa alla finestra del pianterreno, picchia con precauzione alle sbarre di ferro. Des Grieux, immobile, tremante, guarda: i vetri si aprono e appare Manon. Des Grieux corre a lei.

DES GRIEUX (con voce soffocata)
Manon!

MANON (con abbandono)
Des Grieux!
(sponde le mani dalla ferriata; Des Grieux le bacia con febbrile trasporto)

LESCAUT (Al diavolo l'America!...
Manon non partirà!)
(si allontana da destra)

MANON (con immensa passione)
Tu... amore!... amore...
Nell'onta non m'abbandoni?...

DES GRIEUX (espansivo)
Abbandonarti, abbandonarti? Mai!

MANON Amore! Amore!

DES GRIEUX Se t'ho seguita per la lunga via...
fu perché fede mi regnava in core...

MANON (sospirando amorosamente)
Amore!

DES GRIEUX (baciandola)
Fra poco mia sarai!

MANON Tua... fra poco!... Fra poco! Tua!

DES GRIEUX (interrompendola impaurito)
Taci! Taci!

Un Lampionaio entra dal fondo a destra cantarellando, traversa la scena.

LAMPIONAIO

(scioglie e cala la lampada)

...e Kate rispose al re:
 «D'una zitella
 perché tentare il cor?
 Per un marito
 mi fe' bella il signor!»

(spegne la lampada)

Rise il re,
 poi le diè
 gemme ed ôr
 e un marito, e n'ebbe il cor...

(incamminandosi si allontana dal viottolo. Comincia ad albeggiare)

DES GRIEUX È l'alba!... O mia Manon,
 pronta alla porta del cortil sii tu...
 V'è là... Lescaut... con uomini devoti...
 Là vanne e tu sei salva!

LAMPIONAIO ...e Kate rispose al re...
 (internamente) Rise il re,
 poi le diè
 gemme ed ôr...

MANON Tremo, pavento per te!...
 Tremo e m'angoscio, né so il perché!...
 Ah! una minaccia funebre io sento!
 Tremo a un periglio che ignoto m'è?

*Nel fondo della scena passa una Pattuglia, attraversa da sinistra a destra
 e scompare nel viottolo.*

DES GRIEUX (supplichevole, con intensa passione)

Manon, disperato
 è il mio prego!... L'affanno
 la parola mi spezza...
 Vuoi che m'uccida qui?
 Ti scongiuro, Manon,
 ah! vieni!

(addita il viottolo)

Salviamoci!
 Vieni ti scongiuro!
 Ah! vieni! Salviamoci!

MANON E sia! Chiedimi tutto!
 Son tua, m'attendi, amore!

(si ritira dalla finestra. - Colpo di fuoco a destra: Des Grieux trasalisce e corre verso il viottolo)

VOCI INTERNE All'armi! All'armi!

LESCAUT (entra dal viottolo fuggendo colla spada sguainata)

Perduta è la partita!...
Cavalier, salviam la vita!

DES GRIEUX Che avvenne?

LESCAUT Udite come strillano.
Fallito è il colpo!

VOCI DI DONNE Ah! Ah!...
(internamente)

DES GRIEUX (con impeto)
Venga la morte!
Ah!... Fuggir? Giammai!
(fa per sguainare la spada)

LESCAUT (impedendoglielo)
Ah! pazzo inver!

MANON (riappare alla finestra, agitata; con immenso slancio a Des Grieux)
Se m'ami,
in nome di dio,
t'invola, amor mio!...
(abbandona la finestra e scompare)

DES GRIEUX Ah! Manon!

LESCAUT (trascinando via Des Grieux, crollando il capo)
Cattivo affare!

Attratti dal colpo di fuoco e dai gridi d'allarme, accorrono da ogni parte Borghesi, Popolani, Popolane, domandandosi l'un l'altro che cosa è avvenuto: confusione generale.

BORGHESI E (entrano in scena)

POPOLANI Ah! Udiste? Che avvenne? Che fu?
Fu un ratto? Rivolta?
Fuggiva una donna!...
Più d'una! La folta
tenèbra protesse laggiù i rapitori?

Rulli di tamburi. S'apre il portone della caserma, esce il Sergente con un picchetto di Soldati, in mezzo al quale stanno parecchie Donne incatenate: i Soldati e le Donne si arrestano avanti il portone.

SERGENTE (alla folla, ordinandole di retrocedere)
Il passo m'aprite.

Dalla nave scende il Comandante: lo segue un drappello di Soldati di marina, il quale si schiera a destra. Sulla nave si schierano i Marinai.

COMANDANTE È pronta la nave. L'appello affrettate!
(al Sergente)

BORGHESI E (ritirandosi poco a poco)

POPOLANI Silenzio! L'appello cominciano già!

(i soldati sull'attenti facendo battere il fucile al suolo)

(con un foglio in mano fa l'appello: le donne, man mano che sono chiamate, passano da sinistra a destra presso al drappello dei marinai. Il Comandante nota su di un libro)

SERGENTE Rosetta!

(Rosetta passa sfrontatamente, guardando come in atto di sfida)

BORGHESI E Eh! Che aria!

POPOLANI È un amore!

(mormorando)

SERGENTE Madelon!

(Madelon, indifferente, va al suo posto, ridendo)

BORGHESI E (con astio gli uomini ridendo; le donne indignate)

POPOLANI Ah! qui sei ridotta! Ah, ah!

Che riso insolente! Ah, ah!

SERGENTE Manon!...

(Manon passa lentamente cogli occhi a terra)

BORGHESI E Chissà? Una sedotta!

POPOLANI È bella davvero!

LESCAUT (dopo essersi aggirato in mezzo alla folla, chiuso nel mantello, s'avvicina a sinistra ad un gruppo di borghesi che stanno osservando Manon)

Costei? V'è un mistero!

UOMINI Sedotta? Tradita?

(a Lescaut, con sorpresa)

BORGHESI E Madonna è dolente! Ah! ah!

POPOLANI Affé, che dolore!

LESCAUT Costei fu rapita
fanciulla all'amore
d'un vago garzone!

SERGENTE Ninetta!

(Ninetta, altèra, fissando la folla)

BORGHESI E Che incesso! Ah! Ah!

POPOLANI

MANON (con passione e angoscia a Des Grieux che le si è avvicinato, cercando di nascondersi dietro di lei: Manon se ne accorge a stento trattiene un grido di riconoscenza)

Des Grieux, fra poco lunghi sarò...

UOMINI Che infamie! Che orror!

(con voce repressa)

SERGENTE Caton!...

(Caton, con passo e fare imponente)

BORGHESI E È una dèa! Ah! Ah!
POPOLANI

MANON Questo è il destino mio.
E te perduto per sempre avrò!
Ultimo bene!? addio!

LESCAUT Rapita alle nozze
e a sozze
carezze gittata!

UOMINI Fa compassione!
(indignati)
È sempre così!

SERGENTE Regina!
(Regina passa pavoneggiandosi con civetteria)

BORGHESI E Ah! ah! Qui sei ridotta!
POPOLANI Questa vorrei!
Che riso insolente!
Che amor!...

MANON Alla tua casa riedi!
Addio! Addio!

LESCAUT (eccitando gli ascoltatori)
Pe 'l gaudio d'un dì
d'un vecchio signor...
Poi, sazio, cacciata!

UOMINI Che infamia! Che orrore! Fa pietà!
Ah! Fa compassion, pietà!

LESCAUT (additando Des Grieux)
Vedete quel pallido
che presso le sta?

SERGENTE Clarettta!
(Clarettta è bionda, passa sveltamente)

BORGHESI E Ah! Ah! Che bionda!
POPOLANI

MANON Devi Manon scordar!

DES GRIEUX Ah! guardami e vedi
com'io soggiacio
questa angoscia amara!
Ogni pensiero si scioglie in pianto!

MANON Forse abbastanza non fosti amato,
quest'è il rimorso mio!
Ma tu perdona, mio amor, ah!
amore, immenso amore, addio!

LESCAUT Lo sposo è quel misero,
che presso le sta! Vedete?

UOMINI Inver fa pietà! Orror!

BORGHESI E Che gaia assemblea! Ah! Ah!

POPOLANI

SERGENTE Violetta!

(una bruna, traversa la piazza con modo procace)

BORGHESI E Ah! ah! Che bruna!

POPOLANI

MANON Ora a tuo padre déi far ritorno,
devi Manon scordar!...

DES GRIEUX Ahi m'ho nell'animo l'odio soltanto,
l'odio degl'uomini e di dio!

LESCAUT Così, fra catene,
nel fango avvilita,
rivede e rinviene
la sposa rapita!

UOMINI Che infamia! Che orror!
Inver fa pietà!
Infamia ed orrore!
Fa compassione, pietà!

SERGENTE Nerina!

(Nerina conserva ancora una ricca acconciatura sul capo, ed alcuni nei)

Scena
Elisa!

(Elisa se ne va tranquillamente)

BORGHESI E Che splendidi nei!

POPOLANI Di vaghe nessuna!
Che gaia assemblea!

SERGENTE Ninon!

(Ninon passa, coprendosi il volto colle mani)

BORGHESI E Ah! ah!

POPOLANI

MANON Mio amor, addio!

(singhiozza disperatamente)

SERGENTE Giorgetta!

(Giorgetta colle mani dietro la schiena passa sogghignando al Sergente)

UOMINI (con impeto di sdegno)

Infamia! Orror!

BORGHESI E (ridendo)

POPOLANI Ah! Ah!

SERGENTE (va a collocarsi di fronte alle cortigiane)

Presto! In fila...

(le cortigiane si mettono in fila)

Marciate!...

(vedendo Manon ferma presso a Des Grieux, la prende brutalmente per un braccio e
la spinge dietro le altre)

Costui ancor qui? Finiamola!

DES GRIEUX (non può trattenersi, e d'un tratto strappa Manon dalle mani del Sergente, gridando)
Indietro!

SERGENTE Via!
(a Des Grieux)

UOMINI (aizzati da Lescaut; a Des Grieux)
Coraggio!

DES GRIEUX (furente e minaccioso)
Ah! guai a chi la tocca!
(avvinghia stretta a sé Manon, coprendola colla propria persona)
Manon, ti stringi a me!

(accorrono in soccorso di Des Grieux ed impediscono al Sergente di avvicinarsi a Manon)

UOMINI Così! Bravo!

COMANDANTE (apparendo ad un tratto in mezzo alla folla, che si ritrae rispettosamente)
Che avvien!

DES GRIEUX (minaccioso, nell'impeto della disperazione)

Ah! non v'avvicinate!
Ché, vivo me, costei
nessun strappar potrà!...

(scorgendo il Comandante, vinto da profonda emozione, egli erompe in uno straziante singhiozzo; le sue braccia, che stringevano Manon, si sciolgono e Des Grieux cade ai piedi del Comandante dolorosamente implorando)

No! no!... pazzo son! Guardate,
pazzo son, guardate,
com'io piango e imploro...
com'io piango, guardate,
com'io chiedo pietà!...

(intanto il Sergente avvia le Cortigiane verso la nave, e spinge con esse Manon, la quale lenta s'incammina e nasconde il volto fra le mani, disperatamente singhiozzando. La folla, cacciata ai lati dagli arcieri, guarda silenziosa con profondo senso di pietà)

(con voce interrotta dall'affanno)

Udite! M'accettate
qual mozzo o a più vile
mestiere... ed io verrò
felice! M'accettate!
Ah! guardate, io piango e imploro!
Vi pigliate
il mio sangue... la vita!
V'imploro, vi chiedo pietà!...
ingrato non sarò!
(s'inginocchia davanti al Comandante, implorandolo)

COMANDANTE (commosso, si piega verso Des Grieux, gli sorride benignamente e gli dice col fare burbero del marinaio)

Ah! popolar le Americhe, giovinotto, desiate?
(Des Grieux lo guarda con ansia terribile)

Ebben... ebbene... sia pur!
(battendo Des Grieux sulla spalla)
Via, mozzo, v'affrettate!...

Des Grieux getta un grido di gioia e bacia la mano del Comandante. Manon si volge, vede, comprende - e, il viso irradiato da una suprema gioia, dall'alto dell'imbarcatoio stende le braccia a Des Grieux che vi accorre. Lescaut, in disparte, guarda, crolla il capo e si allontana.

A T T O Q U A R T O

Scena unica

In America.

*Una landa sterminata sui confini del territorio della Nuova Orléans.
Terreno brullo ed ondulato; orizzonte vastissimo; cielo annuvolato. -*

Cade la sera.

*Manon e Des Grieux s'avanzano lentamente dal fondo: sono
poveramente vestiti: hanno aspetto di persone affrante: Manon pallida,
estenuata, s'appoggia sopra Des Grieux, che la sostiene a fatica.*

DES GRIEUX	(avanzandosi)
	Tutta su me ti posa, o mia stanca diletta. La strada polverosa, la strada maledetta, al termine s'avanza.
MANON	(con voce fioca, oppressa)
	Innanzi, innanzi ancor! L'aria d'intorno or si fa scura...
DES GRIEUX	(con dolcezza)
	Su me ti posa!
MANON	Erra la brezza nella gran pianura (con voce più debole) e muore il giorno!... Innanzi!... no...
	(cade)
DES GRIEUX	(con angoscia)
	Manon!...
MANON	(sempre più debole)
	Son vinta!... Mi perdona! Tu sei forte, t'invidio; donna, debole, cedo!
DES GRIEUX	(ansiosamente)
	Tu soffri?
MANON	(subito)
	Orribilmente!

(Des Grieux, ferito da queste parole, dimostra collo sguardo e cogli atti uno spasimo profondo)

MANON (rassicurando Des Grieux)
 No! che dissì?... Una vana,
 una stolta parola...
 Deh! Ti consola!
 Chieggó breve riposo...
 Un solo istante...
 Mio dolce amante,
 a me t'appressa... a me!...
 (sviene)

DES GRIEUX
 (con intensa emozione)
 Manon... senti, amor mio...
 Non mi rispondi, amore?...
 (con molta espressione)
 Vedi, vedi, son io che piango...
 io che imploro...
 io che carezzo e bacio
 i tuoi capelli d'oro!...
 (a misura che parla l'emozione si fa più viva)
 Ah! Manon! Manon, rispondi a me!
 Tace!...
 (con disperazione)
Maledizione!
 (toccandole la fronte)
 Crudel febbre l'avvince...
 Disperato mi vince
 un senso di sventura,
 un senso di tenebre e di paura!
 (a Manon)
Rispondimi, amor mio!...
 (con sconforto)
 Tace! Manon!
 (piangendo)
 Non mi rispondi?

MANON (si desta d'un tratto, guarda Des Grieux quasi senza conoscerlo; Des Grieux si china
 e la solleva da terra)

Sei tu che piangi?...
 Sei tu che implori?...
 I tuoi singulti ascolto,
 e mi bagnano il volto
 le tue lagrime ardenti.
 O amore, aita! Aita!

DES GRIEUX
 O amore! O Manon!
 Ah! Manon! amor mio!

MANON (straziante)
 La sete mi divora...

DES GRIEUX (con forza e passione)
**Tutto il mio sangue
 per la tua vita!**
(si guarda intorno smarrito, poi corre verso il fondo scrutando l'orizzonte lontano;
 sfiduciato ritorna verso Manon)

E nulla! nulla!
 Arida landa... non un filo d'acqua...
 O immoto cielo!

(imprecando)
 O dio,
 a cui fanciullo anch'io
 levai la mia preghiera,
 un soccorso... un soccorso!

MANON Sì... un soccorso!... Tu puoi
 salvarmi!... Senti,
 qui poserò!
 E tu scruta il mister dell'orizzonte,
 e cerca, cerca, monte o casolar;
 oltre ti spingi, e con lieta favella
 lieta novella poi vieni a recar!...

Des Grieux adagia Manon sopra un rialzo di terreno, poi resta ancora irresoluto in preda a fiero contrasto - indi s'allontana a poco a poco. Giunto nel fondo, rimane di nuovo perplesso e fissa Manon con occhi disperati, quindi, con improvvisa risoluzione, parte correndo; l'orizzonte si oscura; l'ambascia vince Manon; è stravolta, impaurita, accasciata.

Sola... perduta, abbandonata...
 in landa desolata! Orror!
 Intorno a me s'oscura il ciel!...
 Ahimè, son sola!
 E nel profondo deserto cado,
 strazio crudel, ah!
 sola, abbandonata,
 io la deserta donna!

(alzandosi)
 Ah! non voglio morir!...
(con avvilimento)

Tutto dunque è finito!
 Terra di pace mi sembrava questa...
(delirando)

Ah! mia beltà funesta
 ire novelle accende...
 Strappar da lui mi si volea; or tutto
 il mio passato orribile risorge,
 e vivo innanzi al guardo mio si posa.

Continua nella pagina seguente.

MANON	(percorrendo agitatissima la scena) Ah! di sangue s'è macchiato!... Ah! tutto è finito! Asil di pace ora la tomba invoco... (con disperazione) No... non voglio morir!... Amore, aita!
	(entra Des Grieux precipitosamente, Manon gli cade fra le braccia)
MANON	Fra le tue braccia, amore! L'ultima volta!... (sforzandosi a sorridere e simulando speranza) Apporti tu la novella lieta?
DES GRIEUX	(con immensa tristezza) Nulla rinvenni... l'orizzonte nulla mi rivelò... lontano spinsi lo sguardo invano...
MANON	Muoio: scendon le tenebre: su me la notte scende.
DES GRIEUX	(con passione infinita) Un funesto delirio ti percote, t'offende... Posa qui dove palpito, in te ritorna ancor!
MANON	(con intensa passione) Io t'amo tanto... e muoio!... Già la parola... manca al mio voler... ma posso dirti che t'amo tanto!... Oh! amore, ultimo incanto, ineffabile ebbrezza! O mio estremo desir... (con calore) io t'amo, t'amo tanto!
	(cade lentamente, mentre Des Grieux cerca ancora di sostenerla fra le sue braccia)
DES GRIEUX	(le tocca il volto, poi fra sé, atterrito) (Gelo di morte!) (piangendo) Dio, l'ultima speme infrangi.
MANON	(dolorosamente con molta passione) Mio dolce amor, tu piangi... non è di lagrime... ora di baci è questa; il tempo vola... baciami!
DES GRIEUX	(con grande passione) O immensa delizia mia... tu fiamma d'amore eterna...

MANON	(febbrilmente) La fiamma si spegne... Parla, deh! parla... ahimè! Più non t'ascolto... (affannosamente) Qui, qui, vicino a me, voglio il tuo volto... Così... così... mi baci... ancor ti sento...
DES GRIEUX	(con disperazione) Senza di te... perduto... ti seguirò!
MANON	(con ultimo sforzo, solennemente imperiosa) Non voglio! Addio... cupa è la notte... ho freddo... (con ineffabile dolcezza, sorridendo)
	Era amorosa la tua Manon? Rammenti? (affannando) Dimmi... la luminosa mia giovinezza? Il sol... più non... vedrò...
DES GRIEUX	(colla massima angoscia) Mio dio!
MANON	(con voce debolissima) Le mie colpe... travolgerà l'oblio... ma... l'amor mio... non muore...

Muore. - Des Grieux, pazzo di dolore, scoppia in un pianto convulso, poi cade svenuto sul corpo di Manon.

INDICE

Personaggi.....	3	Scena unica.....	19
Le avventure.....	4	Intermezzo.....	36
Atto primo.....	5	Atto terzo.....	37
Scena unica.....	5	Scena unica.....	37
Atto secondo.....	19	Atto quarto.....	46
		Scena unica.....	46

B R A N I S I G N I F I C A T I V I

Ah! Manon, mi tradisce (Des Grieux)	31
Ah! non v'avvicinate! (Des Grieux)	44
Donna non vidi mai simile a questa! (Des Grieux)	10
In quelle trine morbide (Manon)	21
Io voglio il tuo perdono (Manon)	28
L'ora, o Tirsi, è vaga e bella (Manon)	26
Sola... perduta, abbandonata (Manon)	48
Tra voi, belle, brune e bionde (Des Grieux)	7